

## LE CIFRE

# Un miliardo per finire i lavori

## I costi per realizzare la mega-opera continua a crescere

Un miliardo di euro per completare il Mose. Dal 2003, anno in cui il premier Berlusconi posò la prima pietra del Mose – foto storica con il patriarca Angelo Scola, il presidente della Regione Galan, il ministro Lunardi e l'allora sindaco Paolo Costa – il prezzo della grande opera è aumentato ancora. Polemiche e rilievi della Corte dei Conti per un costo passato dal miliardo e mezzo di euro del progetto di massima ai 5,5 miliardi di euro di oggi. Il «prezzo chiuso» di 4 miliardi e 200 milioni era salito a 4,7, poi a 5 e mezzo con le opere comple-

mentari. «Ma il costo del sistema Mose è rimasto quello, con l'adeguamento prezzi previsto dalla legge», ribattono al Consorzio, «quasi un miliardo è aumentato per coprire le spese delle opere complementari, cioè l'inserimento delle strutture emerse nel paesaggio, e per realizzare le opere di compensazione previste dall'Unione Europea». Dopo il ricorso degli ambientalisti all'Europa sulle irregolarità dei cantieri, la commissione Ambiente aveva archiviato la procedura di infrazione ai danni del governo italiano. Con prescrizioni

però molto pesanti. Il Comune aveva anche presentato il conto dei danni ambientali per realizzare i cantieri in zone protette, a Santa Maria del Mare e San Nicolò. Adesso, con l'opera ormai in stato avanzato di realizzazione, si prova a limitare il danno paesaggistico. L'ex rettore dell'Iuav Carlo Magnani ha ricevuto un incarico per inserire le strutture in calcestruzzo e la nuova isola del *bacàn* nel paesaggio. Ma per finire il progetto, si aspettano i soldi del Cipe. Soldi che dal 2003 non arrivano più in città ma finiscono tutti al Mose. (a.v.)

